

# Un gestore privato per la Casa di Riposo di San Michele? Bagarre in Consiglio

**SAN MICHELE MONDOVÌ** - Cercasi soggetto privato che possa gestire la Casa di Riposo "San Michele Arcangelo". «Una scelta sofferta ma necessaria per garantire un futuro alla struttura», spiega il sindaco Domenico Michelotti. La "linea d'indirizzo" si discute per la prima volta in Consiglio martedì sera (con il nostro giornale in stampa). Consiglio che si prospetta infuocato. Il capogruppo di minoranza Donato Baravalle non lesina giudizi duri: «Stanno intraprendendo questa strada senza nessuna ipotesi seria, l'amministrazione è allo sbando». Ad affollare la seduta, il personale della Casa di Riposo. Quando spirano venti di "privatizzazione" - si è visto anche in altre realtà -, l'attenzione dell'opinione pubblica, e (chiaro) in primis dei dipendenti, è massima.

Oggi la struttura assistenziale per anziani di San Michele ha una settantina di ospiti (dopo che l'Asl, nel 2012 aveva imposto una leggera diminuzione): 26 Rsa (non autosufficienti) e 44 Ra (autosufficienti). Dopo la ristrutturazione - è in corso la realizzazione del primo lotto, con interventi in particolare sul terzo



Casa di Riposo di San Michele

piano dell'edificio - i posti dovrebbero diventare 30 Rsa e 36 Ra. Una quarantina, oggi gli addetti, di cui 17 dipendenti direttamente del Co-

mune. Altri sono sotto Cooperativa, o interinali, o liberi professionisti.

**Marco Giraudò**

Segue a pagina 10

30 APR 2014

L'Incoop di Villanova in attesa di cedere ad un nuovo gruppo commerciale

Servizio a pagina 10

Tutte le liste e i candidati sindaci alle prossime amministrative

Speciale da pag 2 a 4

Basket: Mondovì fuori dai play off

Servizio a pagina 36

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Gestore privato per la Casa di Riposo di San Michele? Bagarre in Consiglio

«Abbiamo intrapreso una linea d'indirizzo che vogliamo portare avanti - ribadisce il primo cittadino Michelotti -: trovare un soggetto che prenda in concessione la Casa di Riposo, attualmente comunale. Per uscire dal tunnel la strada è quella. Siamo in difficoltà, e non si può far finta di niente: sarebbe una presa in giro (anche perché il bilancio della Casa di Riposo ricade sul Comune). Siamo soggetti al Patto di Stabilità. Il bilancio è unico, ed è una situazione che non può più stare in piedi. Del resto, sono rimaste pochissime, ormai, le strutture ancora a gestione comunale. Ci sono costi che non riusciamo più a sostenere e che alla fine paga il cittadino. E poi c'è il discorso "spending review": si sono chiesti perché un Comune di 2.000 abitanti spenda così tanto di riscaldamento, di energia, di pulizie. Semplice, perché nel conteggio c'è la Casa di Riposo».

Altra "spada di Damocle" è quella del completamento dei lavori, necessari per ottenere l'accreditamento regionale. «Entro il 2016 dovremmo spendere 1 milione e 200 mila euro per il secondo e terzo lotto della ristrutturazione. Se non si completano i lavori non otterremo l'accreditamento, e senza accreditamento non si può tenere aperta la struttura. È un fardello che non possiamo sempre lasciare al "domani". I tempi si accorciano. Abbiamo fatto un tentativo ancora con il bando "6.000 Campa-

nili", ma non è andato a buon fine».

Michelotti vuole subito "rassicurare" i sanmichelesesi. È volontà dell'amministrazione fissare dei paletti precisi a chi dovesse occuparsi della gestione della Casa di Riposo: «In primis il rispetto del personale, in modo che i dipendenti mantengano gli attuali diritti. Secondo, l'impegno a realizzare i lavori degli ultimi due lotti (il soggetto concessionario potrebbe, invece di pagare l'affitto, investire i soldi nell'intervento di ristrutturazione, ndr). Terzo: è fondamentale che i sanmichelesesi abbiano sempre una precedenza come ospiti. Infine, che si mantenga il servizio di mensa, eccellente, com'è ora, che fornisce il cibo anche ai bambini della scuola dell'infanzia».

Ma la replica di Donato Baravalle, capogruppo di minoranza, non si fa attendere: «Nessuno prende una Casa di Riposo, se non c'è l'autorizzazione della Regione. In questo modo la stanno svendendo. Bisognava fare un'istruttoria più approfondita. Il progetto per i lavori in corso del primo lotto non è neanche stato trasmesso in Regione. E dire che la legge parla chiaro. Se chiedessero delle modifiche? Un'amministrazione lungimirante sarebbe andata di persona a Torino per presentare l'intervento che si intende realizzare. L'accreditamento, del resto, devono concederlo loro».

«L'autorizzazione della Regione al progetto - puntualizza il sindaco - sarebbe ser-

vita nel caso di una struttura nuova, o di un cambiamento della destinazione d'uso. Qui si tratta di una ristrutturazione».

Ma Baravalle lancia un altro affondo: «Qualcuno crede che basti fissare dei paletti (eseguire i lavori, mantenere il personale). Ma su cosa? Sull'acqua... Stanno improvvisando: l'amministrazione è allo sbando. Vorrei che mi spiegassero alcune cose. Perché non hanno chiesto un numero maggiore di posti Rsa (per non autosufficienti) nel merito di questa ristrutturazione? Perché non hanno mai fatto una proiezione sul personale? Prima di arrivare ad una scelta del genere, bisognava fare tutti i calcoli, tutte le ipotesi. Hanno fatto un ragionamento di una superficialità impressionante: "È un fastidio per il Comune, eliminiamola"».

«Io rispondo il contrario - contrattacca Michelotti -. Questa è una scelta, l'unica possibile, per salvare la Casa di Riposo, non per eliminarla. Se non si troverà nessuno che la gestisca? Si va avanti così, con tutti i rischi e i pericoli. Di certo non la chiudiamo noi. Voglio ancora aggiungere una cosa. Abbiamo invitato già un mese fa la minoranza, per spiegare serenamente le nostre intenzioni. Da parte dell'amministrazione c'è stato il massimo rispetto, li abbiamo avvertiti e abbiamo chiesto collaborazione. Per il bene di San Michele e della sua Casa di Riposo».

**Marco Giraudò**